

PUNTI DI VISTA

Un piccolo COMUNE di montagna, affacciato sul MONVISO, non ha i FONDI per riparare la STRADA dissestata. Il SINDACO intraprendente trova una soluzione insolita al problema. Ecco come

STORIA VERA DI ALDO QUERIO GIANETTO
RACCOLTA DA MARIAGRAZIA NEMOUR

Aldo Querio
Gianetto, prima
che sindaco
di Colletterto,
è costruttore
di motociclette.



IL NOSTRO
PROTAGONISTA

Colletterto, lillipuziano comune di montagna, affacciato su Alpi e Canavese. Puntando l'indice davanti a sé, Aldo, qualche anno fa, aveva detto: «Guarda a destra di Torino, la vedi la montagna che si staglia solitaria sulle altre vette? Quello è il Monviso». E lo aveva detto in inglese, rivolgendosi al produttore cinematografico venuto appositamente da Hollywood per commissionargli una motocicletta da utilizzare per il suo prossimo film. Ma con stupore di Aldo - e non è così facile sorprenderlo - il produttore aveva risposto di conoscere bene il profilo di quella montagna: «È il logo della Paramount, amico mio. La montagna che trasforma i sogni in film». Già, Torino, negli anni venti, non era conosciuta nel mondo solo come sterminata officina di automobili, ma anche come importante centro cinematografico, così importante da imprimere la sua montagna nel segno distintivo di una delle più potenti case produttrici del cinema americano. Il mondo cambia a seconda del punto da cui ti metti ad osservarlo. Anche il Monviso, cambia. E cambia Colletterto, che il sindaco Aldo Querio Gianetto, oggi, non vuole presentare come

lillipuziano comune di montagna, ma come teatro di un'inedita asta motociclistica. Un teatro all'aperto che ha le Alpi, come quinte. Crisi. Albert Einstein diceva che i momenti di crisi aprono la strada a soluzioni nuove che diversamente non sarebbero mai venute alla luce. Crisi. Anche l'idea di Aldo è figlia di un problema: come trovare i soldi per sistemare la disastrosa strada che porta in punta al Monte Quinzeina dov'è arroccato Colletterto? Una strada disseminata di voragini e strettoie che frenano il turismo di un luogo che sa saziarti gli occhi con il suo panorama e favoriscono lo spopolamento montano di contadini e allevatori. Aldo, prima che sindaco di Colletterto e costruttore di motociclette, è stato appassionato studente di biologia, operaio e attore di arte drammatica, insomma, Aldo è uno che conosce la forza che solo il sapersi reinventare, dà. Reinventarsi a seconda delle sfide che la vita propone, senza mai rinnegare nulla di ciò che si è stati prima. E se il bilancio comunale e la mancanza di contributi regionali

dicono a chiari numeri che la strada non si può accomodare, il sindaco è convinto che la soluzione esista. Forse bisogna leggere il bilancio guardando le risorse che esistono al di fuori del Municipio, non dentro. Aldo spalanca la finestra della sala Giunta e fuori vede la bellezza dissetante di un territorio verde che attira quelli di città, vede passare lo scuolabus vocante di bambini, vede imprenditori che vivono il lavoro con la passione e l'attenzione che si riserva a uno di famiglia. «Bisogna analizzare il problema da un nuovo punto di osservazione», continua a ripetersi Aldo.

La notte non riesce a prendere sonno, sorseggia il caffè sulla terrazza di casa sua, quella dove anni prima aveva chiacchierato con il produttore cinematografico. È buio, il Monviso non si vede. Ma Aldo sa che il Monte dei Sogni in realtà è lì, davanti a lui. Ed ecco l'idea. Prende il computer e scrive una lettera a Renzi. Matteo Renzi, proprio lui, il presidente del Consiglio. E non gli scrive per chiedergli di finanziare la manutenzione di una strada, gli scrive per fargli una

proposta, un patto di buona volontà tra uomini della stessa età alla ricerca di nuovi punti di vista per risolvere i problemi. «Caro Matteo» - digita Aldo sulla tastiera - «io costruirò, pezzo per pezzo, una motocicletta unica nel suo genere. Bella, ma talmente bella che a molte persone verrà la voglia irrefrenabile di cavalcarla. E questa è la mia parte. Tu, farai a me e al Monte Quinzeina l'onore di venirci a trovare e di improvvisarti battitore dell'asta che assegnerà la motocicletta al miglior offerente. Io ci metto il lavoro, tu ci metti il tempo, insieme inventiamo un modo per coprire le buche di una strada che può rilanciare l'economia di una valle intera».

Aldo crede fermamente nella politica che si flette, ruota, e alla fine una soluzione pratica e legittima

la trova. L'altra estate è stata costruita una scuola materna a Colletterto ma mancavano i fondi per arreararla. Aule vuote, questo si prospettava ad agosto. Il sindaco ha telefonato a molti dei suoi clienti, dicendo loro così: «Voglio radunare le moto che ho costruito per una mostra che richiami centauri e appassionati. Nessun biglietto di entrata, ma ogni euro di quello che si spenderà in cibo e bevande, andrà a finanziare gli arredi della scuola materna». La scuola, neanche a dirlo, ha inaugurato l'inizio del nuovo anno accogliendo i bambini tra tavoli, armadi e giochi nuovi.

Non puoi fare il sindaco di un comune di quattrocento abitanti se non sei provvisto di ottimismo e immaginazione. Il marchio AQG - Aldo Querio Gianetto - è conosciuto in tutto il mondo, e il logo riporta l'indicazione: *made with pride* in Colletterto Castelnuovo. Perché è così che è bello vivere, amando il territorio dove si fa la spesa, dove si portano i bambini a scuola. Troppo spesso non dimostriamo sufficiente orgoglio per la nostra smisurata ricchezza: l'Italia. Non tutti sanno costruire motociclette, questo è vero, ma non è l'importante. L'importante è aver voglia di esserci, di inventarsi una soluzione a propria immagine e somiglianza. Soluzione che può passare per una moto, un giardino, un libro. L'importante è aver voglia di regalare un po' del proprio tempo alla gente che si incontra ogni giorno per strada, tentando di coinvolgerla nelle scelte pubbliche. Sentirsi responsabili delle buche, dell'acquedotto, dell'illuminazione, della scuola, della biblioteca del proprio comune. Questo è importante.

Aldo ha scritto a Renzi invitandolo all'asta che assegnerà una moto costruita pezzo per pezzo da lui

Un esempio che viene dal basso, perché dal basso i problemi si vedono da una prospettiva diversa. Quello che è piccolo sembra grande, quello che è vicino sembra lontano. E Aldo, quando al bar chiede consigli per il bilancio, di tanto in tanto lo ricorda, e lo ricorda a se stesso prima che agli altri: chi di lavoro inventa storie d'amore e poi le imprime su pellicole, chi fa questo, guardando il Monviso non vede una delle tante alture delle Alpi, vede il monte dove i sogni diventano film.
Questione di punti di vista.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



101 itinerari per i patiti delle due ruote

L'Italia, con le sue valli, le litoranee e i percorsi tra i boschi è una pista ideale per gli appassionati di motociclismo. Davide Malesi, propone in questo libro itinerari, noti e insoliti, da percorrere sulle due ruote. Dalle sponde del lago di Varese, alle strade che videro l'esodo modenese dei fuggiaschi di Villa Emma fino ai confini della Purfina, un tempo raffineria di Roma. E poi ancora attraverso la Versilia e l'antica via Francigena.
101 Itinerari da fare in motocicletta almeno una volta nella vita di Davide Malesi, Newton Compton, 2011, 5,90 euro.



Hai vissuto un'esperienza simile? Riassumila in poche righe e postala sul nostro blog all'indirizzo: <http://www.confidenze.com/uno-spazio-per-te>